

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Marcopolo Engineering.**

**DETERMINAZIONE  
N. 602 DEL 04.07.2016**

**REGISTRO DI SETTORE N. 34 DEL 12.05.2016**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'UFFICIO**

La Marcopolo Engineering S.p.a. con sede in Borgo San Dalmazzo (CN) alla Via XI Settembre, 37 CF e P.IVA. 02090330040, mediante nota acquisita al prot. prov. le n° 37543/A del 27.07.2015, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di cui all'oggetto.

Atteso che, in base a quanto dichiarato dal Gestore, la potenzialità dell'impianto è la seguente: potenza elettrica nominale pari a 995 KWe; quantitativo di biogas recuperato (CER 190699) pari a 9,48 t/g (3.462 t/anno), la proposta progettuale rientra tra le opere di cui all'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 punto 7 lettera z.b) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"* cui bisogna applicare una riduzione del 30% della soglia dimensionale prevista, dal momento che il territorio di Taranto ricade in "area ad elevato di rischio di crisi ambientale".

L'operazione di recupero del biogas da discarica è, infatti, qualificabile come operazione R1.

La proposta progettuale ricade, altresì, nelle opere di cui all'allegato B.2g/5-bis (*impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, diversi da quelli di cui alle lettere B.2.g, B.2.g/3 e B.2.g/4, con potenza elettrica nominale uguale o superiore a 1 MW*) della L.R. 11/2001, cui bisogna applicare una riduzione del 30% della soglia dimensionale prevista, dal momento che il territorio di Taranto ricade in "area ad elevato di rischio di crisi ambientale".

**1. Descrizione sintetica dell'intervento - Quadro di riferimento progettuale**

Nella documentazione tecnica allegata all'istanza, il progettista afferma che l'intervento di che trattasi prevede di installare un ulteriore impianto di recupero energetico del biogas afferente il Lotto II della discarica Italcave. Il terreno su cui insisterà il nuovo impianto di recupero energetico, e su cui insiste quello già esistente e gestito dalla Marcopolo Engineering S.p.A. (ITALCAVE 1), è di proprietà di Italcave S.p.A. che possiede un'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di discarica di rifiuti speciali non pericolosi recentemente rinnovata dalla Regione Puglia con D.D. n. 33 del 17/11/2014 (avente valenza di rinnovo e aggiornamento per modifiche dell'AIA rilasciata con D.D. n. 67 del 24/02/2009 e s.m.i. dalla medesima Regione Puglia).

Il terreno su cui insisterà l'impianto di recupero energetico, è censito presso il Catasto Terreni del Comune di Taranto al foglio 138, particella n. 128. La superficie occupata dal nuovo impianto di recupero energetico sarà pari a circa 400 m<sup>2</sup>.

Di seguito, si fornisce una descrizione sintetica dell'impianto in base a quanto dichiarato dal progettista.

Il progetto prevede l'installazione di un nuovo impianto, denominato "Italcave 2", composto da un gruppo elettrogeno Jenbacher alimentato da biogas, in particolare sarà costituito da n. 1 JGS 320 GS, con potenza elettrica nominale pari a 995 kWe.

Le caratteristiche del gruppo elettrogeno da installarsi sono di seguito riportate in tabella.

Combustibile bruciato: biogas p.c.i.	6.4 kW/Nm <sup>3</sup>
Biogas utilizzato	407 Nm <sup>3</sup> /h
Potenza termica	2.462 kWt
Quantità di fumi secchi	3.884 Nm <sup>3</sup> /h
Temperatura dei fumi ai camini	max. 550° C

Il gruppo di generazione sarà installato in idoneo container metallico autoportante, dotato di coibentazione acustica e termica idonea a rientrare nei limiti di legge. L'impianto sarà, inoltre, costituito dai seguenti componenti:

1. il motore sopra indicato, accoppiato ad un generatore sincrono di energia elettrica a 400 V;
2. un trasformatore elevatore da 400 V a 20.000 V;
3. un sistema di parallelo con la rete elettrica nazionale;
4. un sistema di conduzione e supervisione.

Le varie apparecchiature sono collegate ad un impianto di messa a terra realizzato secondo le Norme CEI e il trasformatore si rende necessario in quanto l'energia elettrica prodotta sarà consegnata alla rete elettrica nazionale alla tensione di 20.000 V.

Nel dettaglio le opere a farsi sono di seguito descritte.

#### **Opere civili**

Tutta la componentistica facente parte dell'impianto di recupero energetico, insisterà su un'area pianeggiante già esistente, che verrà preparata e rullata per garantirne la stabilità, con elementi prefabbricati in calcestruzzo armato vibrato sui quali verranno posizionati le singole componenti.

Saranno realizzate strutture metalliche autoportanti la componentistica dell'impianto di recupero energetico del biogas, nell'ottica di realizzare un impianto minimale in termini di spazi occupati e di agevole dismissione a fine ciclo produttivo.

Per il cablaggio dei quadri elettrici e la posa dei cavi di potenza e di segnale saranno realizzati ove necessario scavi con sezione di 50 cm per 80 cm di profondità, nel quale saranno posati tubi corrugati in PE doppia parete IMQ DN90 e DN160 opportunamente segnalati mediante nastro segnaletico e successivamente ripristinati. Sarà inoltre realizzata una rete di terra costituita da corda di rame nudo da 50 mmq e dispersori in acciaio zincato opportunamente dimensionata a norma di legge.

L'intera area dell'impianto di generazione sarà delimitata da una recinzione perimetrale realizzata con paletti in ferro e rete metallica.

Si precisa che le opere hanno carattere temporaneo in quanto, in funzione della produzione di biogas, l'impianto o parte dell'impianto potrà essere rimossa.

Per collegare la cabina dell'impianto alla cabina di consegna ENEL è prevista la realizzazione di un cavidotto.

La linea elettrica interrata in MT di connessione dell'impianto al punto di connessione segue il tracciato su proprietà della Società Italcave sino al raggiungimento del punto di connessione situato ad una distanza di circa 105 m dalla cabina di consegna.

Sarà eseguito uno scavo avente larghezza di 40 ÷ 50 cm ed una profondità di 1,2 m. secondo una

modalità di posa dei corrugati conforme alle prescrizioni tecniche degli Enti interessati dai parallelismi e/o attraversamenti.

La realizzazione del cavidotto MT dovrà essere effettuata tenendo conto della presenza degli altri servizi interrati (acqua, gas, telecomunicazioni, ecc.). La cabina elettrica di consegna sarà costituita da un monoblocco prefabbricato in calcestruzzo armato vibrato e sarà genericamente composta dai seguenti locali:

- locale ENEL, utilizzato per l'allaccio alla linea esistente, contenente i dispositivi di connessione tra l'impianto e la linea ENEL;
- locale misure, contenente i contatori dell'energia immessa in rete;
- locale utente MT, contenente gli apparati di distribuzione generale per la connessione dell'impianto con il locale ENEL.

### ***Captazione e trasporto del biogas***

Il sistema di captazione del gas combustibile che si sviluppa spontaneamente nel corpo della discarica è costituito da:

1. pozzi di captazione;
2. stazioni di regolazione;
3. dorsali.

Attualmente i pozzi di captazione del biogas prodotto sono stati realizzati in più fasi: sul primo lotto in coltivazione dal 2004 sono in numero di 149, mentre sul secondo lotto di discarica sono 35. Sul secondo lotto, che è attivo da circa un anno, i pozzi di captazione verticale sono realizzati seguendo una maglia non definitiva a causa del passaggio continuo dei mezzi d'opera e del soprizzo successivo a cui sarà sottoposta l'intera area.

Il progettista prevede che fra circa 5-6 anni la rete di captazione del biogas possa essere definitiva.

### ***Recupero energetico del biogas***

Le componenti che formano l'impianto vengono di seguito elencate.

#### ***Stazione di estrazione***

La soluzione che la Marcopolo Engineering S.p.A. intende adottare sull'impianto in progetto, prevede una stazione di estrazione realizzata su skid metallico su cui sono preinstallate e precablate le apparecchiature necessarie allo scopo; tale stazione è dimensionata in funzione della portata di gas prevista, del numero e dalla distanza dei pozzi, delle perdite di carico della rete di captazione, e risulta così composta:

- skid metallico autoportante;
- separatore ciclonico di condensa;
- filtro per il trattenimento delle polveri (a salvaguardia della soffiante e del motore);
- soffiante multistadio gestita tramite inverter.

L'aspirazione del biogas è gestita dalle soffianti multistadio, dotate di dispositivo per la registrazione dei tempi di funzionamento, dimensionate in modo da poter estrarre la quantità di gas prodotto.

La stazione garantisce la messa in depressione di tutti i pozzi ed una sufficiente pressione di alimentazione al motore.

Ciascun ingresso è costituito da:

- valvola a farfalla per l'intercettazione della linea;

- by-pass;
- punti di presa per le analisi manuali e in continuo.

Il gas viene convogliato a filtri per le polveri completi di:

- sistemi di valvole d'intercettazione per la sostituzione dei filtri senza necessità di fermo
- impianto;
- manometri per l'indicazione della depressione e controllo dell'intasamento dei filtri;
- termometri analogici;
- trasduttori di temperatura e trasduttori di pressione.

### ***Sistema di trattamento biogas***

Il biogas, prima di essere convogliato ai gruppi di generazione, viene sottoposto ad un sistema di trattamento criogenico costituito da un gruppo frigo accoppiato a uno scambiatore di calore: questo sistema è in grado di eliminare l'umidità contenuta nel flusso gassoso; il biogas viene, quindi, inviato in pressione al gruppo elettrogeno.

### ***Analizzatore biogas***

L'impianto sarà dotato di un sistema di analisi che permette il monitoraggio in continuo del contenuto (%volume) di ossigeno, metano e anidride carbonica del biogas inviato al motore. Tale sistema prevede una soglia di allarme ed una di blocco motore legate all'aumento della concentrazione di Ossigeno nel biogas in modo che non si creino miscele potenzialmente esplosive nella rete di captazione.

Il monitoraggio effettuato attraverso il sistema di analisi in continuo del biogas consente di garantire l'affidabilità e l'efficienza del sistema di estrazione, poiché eventuali rotture vengono immediatamente evidenziate ed eventuali danni possono essere quindi prontamente ripristinati.

### ***Motore endotermico***

Il motore endotermico, accoppiato ad un alternatore, è dotato di turbina e di un sistema di raffreddamento della miscela (intercooler) appositamente realizzato per il funzionamento con biogas da scarica e il funzionamento del gruppo elettrogeno è gestito con due controllori logici programmabili (PLC). Il gruppo di generazione è installato in idoneo container metallico autoportante dotato di coibentazione acustica e termica idonea a rientrare nei limiti di legge. Nel container sono alloggiati il quadro elettrico contenente l'interruttore di accoppiamento con la rete ed il quadro di comando del gruppo. Inoltre, il container stesso funge anche da vasca di contenimento per eventuali perdite di olio e/o acqua glicolata presenti nei circuiti di lubrificazione e raffreddamento motore. Sul tetto del container saranno posizionati il radiatore di dissipazione del calore ed il silenziatore dei gas di scarico.

### ***Trattamento fumi di scarico***

Il gruppo elettrogeno è dotato di un sistema di abbattimento del CO a post combustore.

Il post-combustore catalitico lavora ad una temperatura massima di circa 750-800 °C e consente un abbattimento della concentrazione di CO costante nel tempo. Il post-combustore è costituito da una doppia camera di combustione nel quale i gas di scarico vengono riscaldati, all'atto dell'avviamento da resistenze elettriche e, a regime, con l'impiego di un'aliquota di biogas per innalzare la temperatura per raggiungere i valori sopra citati. Avvenuta l'ossidazione vengono inviati nella seconda camera dove cedono calore e successivamente vengono emessi in atmosfera ad una temperatura di circa 550 °C. Ad intervalli di 3-5 minuti una valvola inverte l'ordine del flusso dei fumi; quando il sistema è a regime, l'alternanza del passaggio nelle due camere permette un risparmio energetico e il mantenimento dell'efficienza.

Per l'abbattimento degli ossidi di Azoto verrà utilizzato il sistema a combustione magra LEANOX.

Le emissioni dell'impianto sono localizzate in corrispondenza del camino, costituito da una canna metallica opportunamente isolata sia termicamente che acusticamente del diametro di circa 350 mm ed alta circa 10 metri.

Nel caso in cui vi sia una temporanea fermata dell'impianto, nell'impossibilità del recupero energetico, il biogas viene inviato ad una torcia d'emergenza ad accensione automatica, per essere bruciato.

### ***Stoccaggio olio lubrificante***

Per lo stoccaggio dell'olio lubrificante, che serve a riempire i circuiti e le coppe dell'olio del motore installato, saranno posizionati sull'area destinata all'impianto n° 2 serbatoi, uno per l'olio fresco ed uno per l'olio esausto. I serbatoi saranno certificati, con vasca di accumulo per eventuali sversamenti e tettoia metallica a protezione dagli agenti atmosferici.

### ***Cabina elettrica impianto***

Sull'impianto sarà presenti dei monoblocchi prefabbricati adibiti rispettivamente a:

- locale quadri BT;
- locale quadri MT;

### ***Convogliamento in torcia del biogas***

Al fine di garantire la continuità della bonifica del sito, anche nel caso di guasti o durante le manutenzioni programmate, la quantità del biogas che non può essere utilizzata dal motore viene inviata ad una torcia d'emergenza già presente ed opportunamente dimensionata, ad accensione automatica, per essere bruciata (come previsto dal D.Lgs. 36/2003) nel caso di impraticabilità del recupero energetico; la termodistruzione del biogas avviene nella camera di combustione ad una temperatura superiore a 850 °C, con una concentrazione di Ossigeno superiore al 3% in volume e tempo di ritenzione superiore a 0,3 secondi.

## ***2. Quadro di riferimento programmatico***

Dalla documentazione tecnico-amministrativa in atti, si rileva quanto di seguito riportato.

### ***P.U.T.T./P – Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio***

Rispetto a tale strumento di pianificazione, così come dichiarato dal progettista, nonché dalla consultazione della cartografia di dettaglio, si evince che il sito di interesse rientra nell'ambito dei "territori costruiti".

### ***P.P.T.R – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale***

Rispetto a tale strumento di pianificazione, così come dichiarato dal progettista, nonché dalla consultazione della cartografia di dettaglio, l'area di intervento non ricade all'interno di alcuna perimetrazione paesaggistica del PPTR.

### ***P.R.G. – Piano Regolatore Generale***

Rispetto a tale strumento di pianificazione, dalla documentazione in atti si desume che le opere ricadono in zone che il vigente PRG del Comune di Taranto destina a: "A5" - Zona di verde agricolo di tipo B.

### ***Aree Protette ed Aree rete Natura 2000***

Così come dichiarato dal progettista, nonché dalla consultazione della cartografia di dettaglio, la zona di interesse non interferisce con tali aree vincolate, in quanto non rientra in nessuna zona destinata a Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409 CEE. Il sito non interferisce nemmeno con il Parco "Terra delle Gravine".

*P.A.I. - Piano assetto idrogeomorfologico*

Così come dichiarato dal progettista, nonché dalla consultazione della cartografia di dettaglio, l'intera area di progetto non rientra in alcun vincolo di pericolosità individuato nel Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dall'AdB Puglia e neanche nelle "fasce di pertinenza fluviale".

*P.T.A. – Piano di tutela delle acque*

Le opere in progetto ricadono nelle "aree vulnerabili da contaminazione salina". Il progetto di installazione dell'impianto di valorizzazione del biogas di discarica da parte della Marcopolo Engineering S.p.A. non prevede la realizzazione di alcun pozzo di falda.

*P.R.Q.A. – Piano Regionale Qualità dell'Aria*

A tal fine, nella documentazione agli atti, è riportato che in base al piano di che trattasi il comune di Taranto è classificato in ZONA C, ossia tra i "Comuni nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti". A tal fine il proponente afferma che il progettando impianto rispetterà le emissioni in atmosfera previste per la tipologia di impianto in questione, di cui all'AIA rilasciata dalla Regione Puglia alla società Italcave.

*S.I.N. – Sito di Interesse Nazionale*

L'area oggetto di intervento rientra nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Taranto perimetrato con D.M. Ambiente 10 Gennaio 2000.

*P.E.A.R. - Piano Energetico Ambientale Regionale*

Con riferimento a tale strumento di pianificazione, così come dichiarato dal progettista, il testo di riferimento in materia di pianificazione energetica ecocompatibile nella Regione Puglia è il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), adottato con Delibera di G.R. n. 827 del 08.06.2007.

Il Piano era già stato destinatario di un prima riprogrammazione con D.G.R. n.602 del 28/03/2012 e L.R. n. 25 del 24/09/2012 "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"; la D.G.R. 530 del 26/3/2014 ha dato nuovo impulso al processo, anche in relazione agli sviluppi più recenti del fenomeno dell'insediamento territoriale degli impianti di grossa taglia sul territorio.

Un ulteriore provvedimento di Giunta che aveva recentemente animato il dibattito sul tema, in particolare, è stato la DGR n. 581 del 02/04/2014: "Analisi di scenario della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale. Criticità di sistema e iniziative conseguenti".

A tal fine il tecnico afferma che l'impianto in oggetto si configura comunque un impianto che non solo produce energia elettrica da fonte rinnovabile ma, in questo modo, contribuisce al tempo stesso ad eliminare una sostanza, il biogas, altrimenti fortemente inquinante.

*P.R.G.R.S. - Piano Regionale Gestione Rifiuti Speciali*

Dalla documentazione in atti si ricava che il progetto rientra nel grado di prescrizione "penalizzante" del suddetto piano atteso che il sito in questione rientra nelle zone previste dal PRQA, ed in quelle definite "area a elevato rischio di crisi ambientale".

Il sito di interesse rientrerebbe anche in gradi di prescrizione che il PRGRS qualifica come "escludenti" *id est*

- 1) installazione di impianti destinati al trattamento, smaltimento o recupero dei rifiuti nelle aree identificate quali A-B-C-E

- 2) Il fattore ambientale legato alla presenza di “zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari...)

All'uopo il Comune di Taranto – Direzione Ambiente, *giusta* nota prot. 45836 del 18.03.2016, prende atto che l'AIA n. 33 del 17.11.2014 rilasciata dalla Regione Puglia alla Italcave S.p.a., all'interno del cui perimetro è prevista la realizzazione dell'impianto di recupero energetico del biogas da discarica, costituisce variante dello strumento urbanistico e pertanto l'intervento proposto risulta ad esso compatibile.

3) *Descrizione degli impatti – Quadro di riferimento ambientale*

Il proponente, nello Studio preliminare ambientale, individua i principali e possibili impatti generati dall'intervento *de quo*, rappresentando quanto sinteticamente riportato di seguito.

**Impatto sull'atmosfera**

La scelta della Marcopolo Engineering S.p.A. di utilizzare principalmente i motori endotermici per la distruzione del biogas, ha riscontri positivi sia sotto l'aspetto energetico sia sotto l'aspetto ambientale, in quanto le emissioni in atmosfera sono più contenute e più controllate.

Per quanto riguarda gli effetti sulla salute dell'uomo, sia il monossido di carbonio, sia il biossido di azoto risultano potenzialmente pericolosi per la salute.

L'installazione di un impianto di produzione di energia elettrica che utilizza come fonte il biogas prodotto dalla discarica apporta una serie di vantaggi a favore della componente atmosferica e dell'ambiente in generale:

- a) recupero di sostanze di scarto/rifiuti;
- b) eliminazione e riduzione degli odori;
- c) riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili (classica fonte di energia);
- d) conseguente riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>).

Per rispettare i limiti alle emissioni, la Marcopolo Engineering S.p.A. adotterà efficienti sistemi di mitigazione delle emissioni e abbattimento dei maggiori inquinanti.

*Abbattimento degli NOX*

Per l'abbattimento degli ossidi di Azoto verrà utilizzato il sistema a combustione magra LEANOX, che prevede che il motore sia alimentato con il giusto rapporto lambda (rapporto aria-gas), poiché esiste una correlazione diretta fra quest'ultimo le emissioni di NOX.

La formazione di ossidi di azoto è fortemente influenzata dalle temperature che si raggiungono in camera di combustione e conseguentemente dal rapporto lambda, cioè tra l'effettivo valore di aria immessa in camera di combustione e l'aria stechiometrica necessaria per la combustione.

A parità di combustibile, maggiore è la presenza di comburente, minori sono le temperature che si raggiungono in camera di combustione.

È quindi necessario agire durante il processo di combustione per limitare la formazione di ossidi di azoto. Il sistema LEANOX opera dunque per mantenere un valore di lambda in camera di combustione compreso tra 1,6 e 1,9.

La limitazione del contenuto degli ossidi di azoto nei gas esausti viene quindi risolto all'origine, limitando la formazione degli stessi in camera di combustione.

#### *Abbattimento del CO*

Per l'abbattimento del CO viene utilizzato un sistema di trattamento termico dei gas di scarico CL.AIR, costituito essenzialmente da uno scambiatore di calore dotato di due camere rigenerative in materiale refrattario e da un sistema di commutazione automatica delle camere stesse.

I gas di scarico in uscita dal motore con una temperatura di 550-600°C, entrano nella parte inferiore del post combustore nel quale la temperatura dei gas di scarico viene elevata a circa 740-780° C passando attraverso una massa di accumulo "calda" (la reazione si auto sostiene e il consumo di biogas è limitato a circa 8-10 Nm<sup>3</sup>/h).

Con queste temperature le emissioni di CO ed HC si ossidano e si trasformano in CO<sub>2</sub> ed H<sub>2</sub>O; successivamente i gas di scarico puliti passano attraverso una massa di accumulo "fredda" cedendo energia termica uscendo così dal termoreattore ad una temperatura di 570° C.

Il sistema di controllo automatico provvede ad invertire periodicamente il flusso dei gas di scarico all'interno delle due camere, per fare sì che questi attraversino prima la camera preriscaldata nel ciclo precedente e poi, per raffreddarsi cedendo calore ai materiali refrattari, l'altra camera.

In conclusione, l'utilizzo del biogas per alimentare un motore endotermico porta una serie di vantaggi:

- si produce energia elettrica da fonte rinnovabile, contribuendo alla riduzione di utilizzo di fonti fossili altamente inquinanti per l'ambiente;
- consente di contenere la temperatura della reazione e quindi la formazione di NOX utilizzando la tecnologia LEANOX a rapporto stechiometrico controllato e a miscela magra;
- la presenza di monossido di carbonio viene gestita trattando i fumi di scarico nella fase di post combustione mediante postcombustore con tecnologia CL.AIR, che trasforma il CO in CO<sub>2</sub> e acqua allo stato gassoso, limitandone quindi al limite l'emissione in atmosfera;
- riduzione della temperatura di emissione dei fumi di scarico in atmosfera.

La torcia di combustione di emergenza verrà utilizzata solo in caso di surplus di biogas, in caso di manutenzione del gruppo elettrogeno e in caso di problemi della rete elettrica nazionale, limitandone l'uso rispetto alla gestione odierna: per evitare l'emissione di monossido di carbonio, la combustione deve raggiungere una temperatura superiore agli 850 °C, e per tale fine è necessario un rapporto aria comburente/biogas molto più alto che nel motore endotermico, dando però luogo alla formazione di NOX, che rimarrà comunque limitata allo sporadico funzionamento della torcia.

#### **Impatto sull'ambiente idrico**

Le falde acquifere superficiali si trovano circa 50 m sotto il piano campagna, quindi non vi saranno interferenze con il livello piezometrico, in quanto le fondazioni sulle quali poggierà l'impianto non necessitano scavi di rilevante profondità, al massimo 1 metro: inoltre, nel progetto in esame non è prevista alcuna opera di emungimento o altre opere di profondità che possano in qualche maniera creare problemi o modifiche all'attuale falda sotterranea.

L'installazione del nuovo impianto non prevede la realizzazione di alcun piazzale pavimentato che possa rendere impermeabile una porzione di terreno, per cui le acque meteoriche, che cadranno sull'impianto stesso, potranno defluire lungo le pareti del container per poi finire sul terreno drenante, adeguatamente predisposto a sopportare il carico statico della struttura.



Di conseguenza, sia il regime delle acque sotterranee che lo scorrimento delle acque superficiali non saranno alterati e l'impatto sulla componente idrica può considerarsi nullo.

#### **Impatto su suolo e sottosuolo**

Trattandosi di un progetto di installazione di un nuovo impianto a biogas a servizio della discarica, il tutto avverrà all'interno dei confini della proprietà di Italcave; data la tipologia di progetto, il suolo sarà interessato esclusivamente dalla realizzazione delle opere di fondazione sulle quali poggia l'impianto di biogas.

Gli interventi previsti in progetto non modificano il suolo e sottosuolo e l'ambiente morfologico e geologico, poiché i movimenti di terreno previsti riguardano scavi poco profondi (circa 1 m) e di limitate dimensioni, pertanto l'impatto sulla componente considerata può ritenersi trascurabile/nullo.

#### **Impatto sulla flora, fauna e vegetazione**

Gli elementi da prendere in considerazione per gli impatti su tale componente sono:

- alterazione dello stato dei luoghi;
- emissioni dal camino in atmosfera;
- emissioni sonore e vibrazioni causate dal motore in funzione.

Il punto individuato per l'installazione del nuovo impianto è un'area completamente libera da qualsiasi infrastruttura e/o vegetazione sulla quale è stato realizzato un fondo compatto e pianeggiante, con inerti idonei alla stabilizzazione del terreno.

Le emissioni prodotte dal nuovo gruppo elettrogeno dell'impianto di valorizzazione di biogas seguiranno il trend delle attuali emissioni dell'impianto in funzione, che già rientrano nei limiti fissati all'interno del provvedimento di AIA in capo alla società Italcave S.p.A..

Di conseguenza, gli impatti sulla componente flora e fauna risultano trascurabili/nulli poiché le emissioni prodotte si diffonderanno facilmente in aria, diminuendo drasticamente il loro valore di concentrazione. A ciò contribuisce la conformazione del camino che rilascia le emissioni ad un'altezza di 10 metri dal piano campagna, utile ad evitare il contatto primario con la vegetazione presente e a migliorare la dispersione delle tracce di inquinanti presenti.

L'impatto acustico generato dai motori in funzione potrebbe interessare, invece, la fauna presente localmente. Attualmente le emissioni acustiche all'interno dell'impianto di discarica sono dovute all'unico impianto di valorizzazione di biogas, in funzione 24 ore al giorno, e ai mezzi pesanti che transitano all'interno dell'area nelle ore diurne. Nell'ambiente circostante è inoltre presente una cava, di proprietà della stessa Italcave S.p.A., che, con le sue attività di frantumazione e vagliatura, incrementa le emissioni rumorose giornaliere, assieme anche al traffico prodotto dalla S.P. 48.

Ad ogni modo, il nuovo impianto è progettato in maniera tale che il gruppo sia contenuto in una cofanatura antirumore e il livello del rumore, a 10 metri dal container in acciaio, sia inferiore o uguale a 65 dB(A), così come previsto dalla normativa ISO.

Rispetto allo stato attuale, si rileva, quindi, un aumento delle emissioni rumorose soprattutto nelle ore notturne, in cui il traffico è quasi assente e le attività di cava sono ferme, che, pur restando sotto i limiti di legge, potrebbe impattare sulla fauna presente.

Quindi, il progettista, considerando lo stato di fatto, già fortemente compromesso, l'assenza di specie

di particolare pregio naturalistico e la presenza di una serie di attività produttive e industriali già da alcuni decenni nell'area di interesse, stima l'impatto dovuto all'installazione del nuovo impianto di valorizzazione del biogas sulla componente eco sistemica, come trascurabile/nullo.

#### **Impatto sull'ambiente antropico**

I potenziali effetti sulla salute pubblica connessi alla presenza dell'impianto in oggetto sono essenzialmente riconducibili a:

- emissioni in atmosfera;
- produzione del rumore.

Le concentrazioni all'uscita dai camini e dalla torcia rispettano abbondantemente i limiti imposti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, inoltre la capacità di diffusione nell'aria è molto elevata, quindi l'incidenza sulla salute umana è molto bassa anche per la lontananza da ricettori sensibili. Infatti, le abitazioni più vicine al punto di localizzazione del nuovo impianto, distano circa 1,3 km. Pertanto le emissioni in atmosfera dovute al recupero energetico del biogas con l'utilizzo di un nuovo motore sono talmente basse da produrre un impatto trascurabile.

Le fonti sonore che producono emissioni sono i gruppi elettrogeni che sfruttano la combustione del biogas per produrre energia elettrica. I gruppi sono contenuti in una cofanatura antirumore (container in acciaio) e il livello del rumore a 10 m di distanza sarà inferiore o uguale a 65 dB(A), così come previsto dalla normativa ISO.

Questo livello del rumore rispetta i limiti di legge relativi alla zona in esame e non ha alcuna influenza su ricettori sensibili, i quali si trovano a distanze decisamente maggiori di 10 m.

Anche in questo caso, gli operatori della discarica e coloro che si occuperanno della manutenzione dell'impianto sono gli unici esposti alle emissioni rumorose che possono essere mitigate con gli opportuni Dispositivi di Protezione Individuale.

#### **Impatti sul paesaggio**

Il sito di interesse è localizzato ad un'altitudine media di circa 50 m s.l.m. e l'andamento del terreno è prettamente pianeggiante, con una debole pendenza rivolta verso la costa.

Il punto di vista più vicino all'impianto di discarica di Italcave S.p.A. risulta essere la Strada Provinciale 48, che dista circa 600 m. L'intera attività si svolge all'interno di una cava dismessa, quindi in profondità, e il massimo livello che potrà raggiungere corrisponde al piano campagna dell'area circostante.

All'interno dell'area è già presente un motore per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas, gestito dalla Marcopolo Engineering S.p.A., con le stesse caratteristiche dimensionali del nuovo motore di progetto: il corpo principale del motore è alto circa 4,5 metri e il camino, dal quale fuoriescono le emissioni successive alla combustione del biogas, è alto 10 m.

Il camino del nuovo impianto di valorizzazione del biogas sarà posto vicino all'impianto esistente e, pertanto, come già per l'impianto esistente, dalla Strada Provinciale n. 48 non sarà affatto visibile il nuovo camino e neanche l'impianto di discarica. Il corpo del motore, alto 4,5 m, risulterà poco visibile a causa dell'altezza limitata e per la presenza dell'alberatura di confine.

Pertanto, considerato che il punto sensibile dal quale si potrebbe vedere il nuovo impianto è la S.P. 48, percorribile solo in automobile e, quindi, con una velocità sostenuta che diminuisce la reale percezione delle

infrastrutture, si può affermare che l'impatto visivo dell'area di interesse e, quindi, l'eventuale interferenza sulla componente paesaggistica, è basso/trascurabile, in quanto le alterazioni alla visuale esistente saranno minime.

#### **Opzione "zero"**

L'ipotesi zero è quella riferita all'assenza di intervento che, nel caso specifico, corrisponde alla prosecuzione dell'attività di discarica, con incremento della produzione di biogas, e smaltimento in torcia di emergenza della quasi totalità del biogas derivato dalla degradazione dei rifiuti abbancati.

Il progettista, nel riepilogare gli impatti che l'alternativa "zero" produrrebbe, afferma, tra l'altro, quanto segue:

- Impatti negativi: l'ipotesi zero prevede l'utilizzo delle torce di emergenza per tutto il biogas prodotto dai rifiuti in discarica, eccetto quello che viene sfruttato dall'attuale impianto in funzione denominato Italcave 1. Risulterà comunque una mancata valorizzazione del biogas in percentuale molto maggiore rispetto a quella utilizzata per produrre energia elettrica.
- Impatti positivi: l'unico impatto positivo prodotto dall'alternativa "zero" è legata alla produzione di rumore che verrebbe meno, non installando il nuovo motore, in funzione 24h al giorno.

Per il resto, non si produce alcun impatto positivo poiché il biogas prodotto dai rifiuti organici abbancati in discarica continuerà ad essere prodotto per svariati anni, anche dopo la chiusura definitiva della discarica. L'obbligo di captazione del biogas prevede anche il suo utilizzo a fini energetici. Se questo non avviene, l'unica alternativa è l'utilizzo delle torce di emergenza che bruciano il gas senza alcun vantaggio dal punto di vista energetico ed emissivo. Infatti la combustione in torcia produce maggiori quantità di incombusti, come il monossido di carbonio e gli ossidi di azoto che impattano negativamente la componente aria, fauna e antropica.

#### **4. Procedimento istruttorio**

La Marcopolo Engineering S.p.a., con nota acquisita al prot. prov.le n. 37453/A del 27.07.2015, presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di cui all'oggetto. All'istanza medesima, il proponente allegava documentazione tecnico-amministrativa unitamente all'attestazione dell'avvenuto versamento delle spese istruttorie ai sensi della L.R. 17/2007.

All'istanza il proponente allegava anche diversi pareri già acquisiti relativamente al cavidotto di connessione relativo al progetto in argomento, fra i quali anche la determina Dirigenziale n. 105 del 25.06.2014 del "Servizio di Programmazione del trasporto pubblico locale" della Regione Puglia mediante il quale la Regione ha rilasciato l'approvazione, ai sensi del D.lgs 112/98 – art. 105, comma 4, in merito alla deroga di cui all' art. 60 DPR 753/80 in favore della società Italcave per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica a fonte biogas e relative opere di connessione alla progressiva km 106+590/106+620 della linea ferroviaria Bari - Taranto.

Con nota prot. MPE 15/00380/StV del 24.07.2015, acquisita al prot. prov.le 37817/A del 28.07.2015, l'istante trasmetteva estratto del BURP Puglia n. 106 del 23.07.2015 contenente l'avviso di avvenuto deposito relativo al procedimento di che trattasi.

Con nota prot. 134508 del 31.08.2015, acquisita per conoscenza al prot. prov.le 41539/A del 01.09.2015, il Comune di Taranto richiedeva al proprio ufficio Notifiche - Albo Pretorio di pubblicare per 45 giorni naturali e consecutivi l'avviso di avvenuto deposito, trasmesso dall'istante.

Con nota prot. MPE 15/00530/StV del 16.10.2015, acquisita per conoscenza al prot. prov.le 51031/A del 21.10.2015, l'istante richiedeva al Comune di Taranto l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito all'albo pretorio Comunale.

Contestualmente lo scrivente ufficio pubblicava la documentazione sul proprio sito web. Alla data odierna non è pervenuta alcuna osservazione in merito.

Con nota prot. 167524 del 27.10.2015, acquisita per conoscenza al prot. prov.le 54155/A del 06.11.2015, il Comune di Taranto restituiva l'avviso della pubblicazione del progetto assicurandone la pubblicazione dal 01.09.2015 al 16.10.2015, senza che fossero pervenute ricorsi o opposizioni.

Con nota prot. prov.le n° 57434/P del 25.11.2015, l'ufficio precedente convocava Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii, per il giorno 15 Dicembre 2015, invitando i seguenti Enti, oltre alla società istante:

- Sindaco del Comune di Taranto
- Comune di Taranto – Direzione Ambiente
- Comune di Taranto – Direzione Urbanistica Edilità
- SUAP del Comune di Taranto
- Comune di Statte
- Ispettorato ripartimentale delle foreste
- A.R.P.A. Puglia (DAP/TA – Direzione Generale e Scientifica)
- Dipartimento di prevenzione- S.I.S.P./ASL
- Autorità di Bacino della Puglia
- Soprintendenza BB.AA.PP
- Soprintendenza Archeologica
- Segretariato Regionale dei BB.AA.PP. della Puglia
- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio- Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica
- Regione Puglia -Servizio Tutela delle Acque Regione Puglia –Servizio Ecologia
- Regione Puglia –Ciclo dei rifiuti e bonifica Regione Puglia – Servizio rischio industriale Ministero dell'Ambiente – Divisione Bonifiche

I lavori della prima riunione di conferenza si tenevano regolarmente; nel corso dei lavori sono stati acquisite le seguenti note, riportate in sintesi:

- nota dell'Autorità di Bacino della Puglia prot. 17352 U del 10.12.2015, acquisita al prot. prov. le 60580/A del 11.12.2015, con la quale l'ente richiedeva uno studio di compatibilità idrologico-idraulica, attestante le condizioni di sicurezza idraulica dell'intervento di progetto;

- nota della Soprintendenza per i beni Archeologici, prot. 13932 del 15.12.2015, acquisita al prot. prov. le n. 62787/A del 23.12.2015, la quale affermava: *"...omissis... considerato lo stato dei luoghi e il limitato impatto dei lavori sul sottosuolo, in parte già sottoposto ad attività estrattiva si fa presente che non sussistono le motivazioni per l'assoggettabilità a VIA. Tuttavia, fatto salvo il diverso parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle province di LE-BR-TA, si chiede sin d'ora di prevedere la predisposizione di un'adeguata attività di sorveglianza archeologica continuativa sui lavori di scavo relativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto con i relativi allacci e sottoservizi previsti, da affidare a totale carico del richiedente, ad archeologi, società o cooperative di archeologi esterni a questa Soprintendenza in possesso di idoneo curriculum professionale da sottoporre alla preventiva valutazione di questo ufficio, cui compete la direzione tecnico scientifica delle attività connesse con le indagini di natura archeologica [...]"*;

- nota dell'ARPA prot. 73399 -156- del 15.12.2015-IMPT,STTA, acquisita al prot.prov.le 61711/A del 17.12.2015, con la quale l'Agenzia richiedeva integrazioni e chiarimenti;

- nota del Segretariato regionale per i BB.AA.PP. della Puglia, prot. 10301 dell'07.12.2015 acquisita al prot. 59954/A del 09.12.2015, la quale comunicava alla soprintendenza archeologica e paesaggistica di

rispondere direttamente all'Autorità Competente;

Nel relativo verbale, la Provincia richiedeva integrazioni e chiarimenti e stabiliva di aggiornare i lavori di conferenza a data da destinarsi. Il gestore ritirava in sede di Conferenza copia del verbale sottoscritto e dei pareri pervenuti suindicati.

Con pec acquisite al prot. prov.le 63323/A e 63330/A del 28.12.2015, l'istante trasmetteva le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei servizi del 15 Dicembre 2015 dalla Provincia e dall'ARPA.

Con nota prot. prov.le 201/P del 05.01.2016 veniva inviato il verbale di Conferenza con i relativi pareri agli Enti componenti la conferenza dei servizi.

Con nota prot. 320/STA dell'11.01.2016, acquisita al prot. prov.le 1159/A del 12.01.2016, il Ministero dell'Ambiente comunicava quanto segue: *"...omissis... gli interventi previsti in progetto non modificano il suolo e sottosuolo e l'ambiente morfologico e geologico, poiché i movimenti di terreno previsti riguardano scavi poco profondi (circa 1 m) e di limitate dimensioni. L'area dell'impianto di discarica ricade all'interno del perimetro del SIN di Taranto ed è stata oggetto di caratterizzazione i cui esiti hanno mostrato conformità alle CSC per la matrice suolo. La conferenza dei servizi del 09.07.2014 in merito alla matrice acque di falda, aveva richiesto di procedere ad un monitoraggio delle acque di falda, almeno per il primo anno, con controlli trimestrali completi, anche sui pozzi P7 e P9, e su tutti gli analiti della tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V del D.lgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione degli analiti ammine aromatiche, fitofarmaci, pesticidi. I risultati del monitoraggio dovevano essere trasmessi ad ARPA Puglia che doveva provvedere alla valutazione dei dati ed alla elaborazione di una relazione di sintesi dei risultati. All'esito del monitoraggio annuale la conferenza dei servizi avrebbe valutato le successive azioni da intraprendere nell'ambito del procedimento di cui all'art. 242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.. La scrivente Direzione Generale, per quanto di competenza, precisa che al fine di garantire le esigenze del procedimento di bonifica, nel provvedimento di accoglimento dell'istanza verifica di assoggettabilità a VIA per impianto di recupero energetico del biogas di discarica, deve essere precisato che il titolare dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN di Taranto, resta vincolato ad osservare gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e di risanamento ambientale attivato per il sito in questione"*.

Con nota prot. MPE 16/00086/Stv dell'08.02.2016, acquisita al prot. prov.le 6720/A del 10.02.2016, la società istante trasmetteva lo studio di compatibilità idrologico idraulica richiesto dall'AdB.

Con nota prot. prov.le 2303 U del 19.02.2016, acquisita al prot. prov.le 8652/A del 19.02.2016, l'Autorità di Bacino della Puglia nel trasmettere il parere di competenza affermava quanto segue: *"...omissis... sulla base delle valutazioni espresse dal tecnico incaricato nella documentazione integrativa presentata, si ritiene l'intervento compatibile con il PAI vigente"*.

Con nota prot. prov.le 2939 del 26.02.2016, acquisita al prot. prov.le 10259/A del 29.02.2016, la Soprintendenza BB.AA.PP. di Lecce comunicava di non sollevare obiezioni, per quanto di propria specifica competenza, alla proposta progettuale in esame.

Con nota prot. prov.le 11079/P del 03.03.2016 questo ufficio convocava la seconda riunione della conferenza dei servizi prevista per il 18 Marzo 2016.

I lavori della seconda riunione di conferenza si tenevano regolarmente; nel corso dei lavori sono stati acquisite le seguenti note, riportate in sintesi:

- nota SUAP del Comune di Taranto, acquisita al prot. prov.le 13665/A del 18.03.2016, con la quale sono stati trasmessi i pareri della Direzione Ambiente (prot. 45836 del 18.03.2016 e della Direzione Urbanistica (prot. 45645 del 17.03.2016). Il parere della Direzione Urbanistica afferma quanto segue: “...omissis... *l’impianto in progetto, la cui ubicazione risulta totalmente all’interno della discarica di proprietà Italcave S.p.a. è compatibile con la strumentazione urbanistica comunale vigente, considerato che per l’impianto esistente di discarica di rifiuti speciali non pericolosi risulta rilasciata alla società Italcave S.p.a. l’Autorizzazione Integrata Ambientale che, di fatto, ha legittimato l’uso diverso da quello agricolo previsto dal vigente PRG. Il progetto del nuovo impianto non ricadendo in area sottoposta a tutela diretta del PUTT e non ricadendo all’interno di alcuna perimetrazione paesaggistica del PPTR, non necessita del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 5.01 delle NTA del PUTT/p. si evidenzia che necessita di acquisire autorizzazione delle ferrovie dello Stato per l’impianto in questione progettato in prossimità della linea ferroviaria, nonché per la realizzazione del cavidotto MT di connessione, prevista nella zona ferroviaria di PRG”.*

Relativamente al predetto parere della Direzione urbanistica il Gestore specificava a verbale che l’autorizzazione richiesta citata nel parere comunale è stata già rilasciata con Atto Dirigenziale della Regione Puglia - Servizio Programmazione e Gestione del servizio Pubblico locale “deroga ex art.60 DPR 753/80” n. 105 del 20.06.2014 (citato in precedenza) e che comunque la stessa era già compresa nella documentazione presentata, in particolare nell’elaborato denominato “documentazione supplementare”. A tal proposito, il Gestore depositava contratto di servizio stipulato fra la Marcopolo Engineering ed Italcave S.p.a. per lo sfruttamento del biogas.

Il parere della Direzione Ambiente del Comune di Taranto affermava quanto di seguito:

“...omissis..

Con riferimento alla procedura di che trattasi, esaminata la documentazione agli atti, alla luce delle integrazioni formulate a seguito di parere ARPA si riscontra quanto segue:

1. *Emissioni acustiche: Non è riscontrabile dall’elaborato Allegato 2 - Valutazione Previsionale di Impatto Acustico del 22.12.2015, valutazione di impatto previsionale in fase di cantiere dell’opera proposta così come richiesto da codesto Ente nella Conferenza dei Servizi del 15/12/2015. Si prende atto dell’elaborato ZBP7BR2\_DocumentazioneSpecialistica\_02 che raffigura le isofoniche generate dalle sorgenti individuate nell’impianto a biogas esistente e quello oggetto di suddetto esame. Tuttavia si evidenzia che, ulteriore sorgente sonora è costituita dai mezzi in esercizio all’interno della discarica, così come peraltro valutati nella Relazione previsionale di impatto acustico redatta per la procedura VIA-AIA di ampliamento della coltivazione a discarica. Non è fatto riferimento inoltre, all’interno della relazione di impatto acustico, del c.d. modello e/o software di calcolo determinante il clima acustico rappresentato dalle isofoniche. Tutto quanto evidenziato, si ritiene pertanto necessario integrare la relazione di impatto acustico.*
2. *PRG e PRGRS: L’area di progetto è individuata catastalmente dal proponente al FG 138 P.Illa 128 così come esplicitato nello studio preliminare ambientale agli atti di questa Direzione. Da certificato di destinazione urbanistica, allegato dal proponente alla Documentazione supplementare del 20/07/2015, si rileva che la P.Illa 128 del Fg 138 del Comune di Taranto, risulta essere, secondo inquadramento dello strumento urbanistico PRG, “A5.Zona di verde agricolo di tipo B”. Per quanto concerne la compatibilità della destinazione urbanistica con l’opera in progetto, si riscontra quanto segue:*
  - *La destinazione urbanistica evidenziata dal predetto Certificato sembrerebbe incongruente con l’intervento descritto in progetto. Le NTA del PRG del Comune di Taranto escludono di fatto questo tipo di insediamenti produttivi seppur a supporto di attività già presenti;*
  - *Il PRGRS attribuisce un grado di prescrizione di tipo Escludente all’installazione di impianti destinati al*

*trattamento, smaltimento o recupero di rifiuti, nelle aree identificate quali A-B-C ed un grado di tipo Penalizzante nelle aree identificate quali "Zone agricole E – solo per gli impianti di compostaggio e trattamento dei rifiuti organici, nonché agli impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che risultano tecnicamente connessi ad impianti produttivi come ad esempio cave in coltivazione, impianti di betonaggio, impianti per la produzione di conglomerati cementizi e manufatti in conglomerati cementizi". Lo stesso strumento attribuisce quale Escludente alla realizzazione di impianti predetti, il fattore ambientale legato alla presenza di "Zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, areoportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari..omissis...)"*.

*Si prende atto che l'A.I.A. n.33 del 17/11/2014 e s.m.i., rilasciata all'impianto di coltivazione rifiuti alla Società Italcave S.p.A., all'interno del cui perimetro è prevista la realizzazione dell'impianto di recupero energetico biogas di discarica, costituisca ai sensi del comma 6 dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006, variante dello strumento urbanistico e pertanto l'intervento proposto risulta ad esso compatibile.*

**3. Conformità al PRGRS e PRQA:** *Oltre a quanto riportato in merito alla destinazione urbanistica e ai relativi gradi di prescrizione indicati dal PRGRS, si riporta che lo strumento di pianificazione attribuisce altresì un grado di prescrizione Penalizzante alla localizzazione dell'impianto in progetto in aree con vigenti Piani di risanamento della qualità dell'aria ai sensi degli artt. 9,10 e 13 del D.Lgs. 155/2010.*

*A tal riguardo, il proponente fa riferimento, nella Relazione di conformità del progetto, alle prescrizioni relative all'A.I.A. n.33 del 17.11.2014.*

*L'area in esame rientra nella perimetrazione di Zona C del Piano Regionale di Qualità dell'Aria e pertanto vi si applicano sia le misure di risanamento per la mobilità che quelle per il comparto industriale. Per quest'ultimo settore, l'intervento proposto, quale alternativa al convogliamento in torcia del biogas prodotto dal secondo lotto di discarica, è condivisibile quale intervento di recupero energetico oltre a riduzione di emissioni inquinanti degli insediamenti industriali così come definito dal PRQA.*

*Preso atto di quanto dichiarato dal proponente nella Relazione di Conformità del Progetto, relativamente al grado di prescrizione del PRGRS in merito alla realizzazione dell'impianto in Aree soggette a bonifica e più specificatamente in Siti attualmente inquinati, si rappresenta che, per quanto concerne lo scavo di realizzazione del cavidotto interrato e delle opere necessarie all'allestimento dell'area di posizionamento dell'impianto, costituendo l'unica potenziale interazione con matrici ambientali potenzialmente contaminate, laddove necessario, dovrà essere acquisito, preventivamente alla realizzazione delle opere, relativo nulla-osta della competente Direzione del MATTM.*

*Infine l'area di progetto ricade all'interno di quelle dichiarate "a elevato rischio di crisi ambientale", che determina, ai sensi del PRGRS, un grado di prescrizione di tipo Penalizzante.*

*Questo Ente, per tutto quanto sopra evidenziato, per quanto di competenza della Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita del Comune di Taranto, fatti salvi tutti gli ulteriori pareri, concessioni, titoli abilitativi eventualmente necessari, nonché tutte le relative valutazioni degli Organi di Controllo, si esprime favorevolmente al non assoggettamento alla successiva procedura di VIA, subordinatamente all'ottemperanza delle integrazioni richieste e la loro condivisione di concerto con ARPA e Provincia di Taranto".*

Relativamente al summenzionato parere della Direzione Ambiente il Gestore si impegnava entro 10 (dieci) giorni a presentare l'integrazione richiesta alla relazione acustica già prodotta.

• Parere favorevole della Soprintendenza BB.AA.PP. di Lecce prot. 2939 del 26.02.2016 del 07.12.2015, citato

in precedenza;

- parere favorevole del SIS prot. 41480 del 17.03.2016, acquisito al prot. prov.le 13728/A del 18.03.2016;
- nota AdB prot. 2303 U del 19.02.2016, acquisita al prot. prov.le 8652/A del 19.02.2016, con la quale si esprime parere favorevole di compatibilità al PAI, citata in precedenza;
- nota del Ministero dell'Ambiente prot. 320/STA del 11.01.2016, acquisito al prot. prov.le 1159/A del 12.01.2016, parere favorevole con prescrizioni, citato in precedenza;
- nota di ARPA Puglia prot. 17452-338 del 18.03.2016 – IMPT, SLTA acquisito al prot. prov.le 13661/A del 18.03.2016, con la quale l'Agenzia dichiara che “...omissis... *Relativamente all'impiego della torcia SAGEMIS da 2000 Nmch (modello P2000/T1000/H8) si ribadisce che dovrà avvenire esclusivamente in situazioni di emergenza, inoltre, il proponente dovrà annotare su apposito registro i quantitativi di biogas inviati a cogenerazione e i quantitativi bruciati in torcia. Tale registro dovrà essere reso disponibile all'Ente di controllo presso l'impianto. Tutto quanto premesso, si ritiene favorevole l'esclusione del progetto dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale*”;
- nota del Ministero dell'Ambiente prot. 4722/STA del 11.03.2016, acquisito al prot. prov.le 12839/A del 14.03.2016 con il quale viene confermato il parere già espresso ,allegando erroneamente, parere riferito ad altra procedura;
- nota della Soprintendenza BB.AA.PP. di Lecce prot. 3793 del 14.03.2016, acquisito al prot. prov.le 12899/A del 15.03.2016 con la quale l'Ente conferma il parere reso in precedenza.

La Società consegnava il parere della Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche (già Servizio Tutela delle acque) prot. 6853 del 19.11.2015 (favorevole con prescrizioni), reso nell'ambito della Conferenza dei Servizi ex D.lgs 387/2003, ma avente ad oggetto il medesimo progetto di che trattasi. Nel parere, l'ufficio regionale richiamava la valutazione già espletata in altro procedimento (*giusta* nota prot. 6110 del 22.10.2015), ritenendola di fatto valida anche per il progetto in esame.

La C.d.S deliberava di chiudere i propri lavori e di concedere, agli enti componenti la conferenza dei servizi, 20 (venti) giorni per esprimere osservazioni in merito. Si rappresentava, altresì, quanto previsto dall'art. 14-ter comma 7 della 241/1990 cioè che “*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata*”.

Si rileva che il summenzionato parere regionale riportava, a ben vedere, un riferimento catastale non congruente con quello effettivamente connesso alla proposta progettuale in argomento (fg 175 del Comune di Taranto, in luogo del pertinente foglio 138 del medesimo Comune).

Con pec prot. prov.le 14020/P del 21.03.2016, questo ufficio inviava il verbale di conferenza comprensivo delle note e pareri ivi richiamati agli enti componenti la Conferenza dei Servizi, comunicando che in mancanza di osservazioni entro 20 giorni dalla data di ricevimento della nota avrebbe emanato il provvedimento finale.

Con pec prot. 1645 del 23.03.2016, acquisita al prot. prov.le 14683/A del 23.03.2016 la Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, a seguito di comunicazione da parte del proponente, nel prendere atto della sussistenza del refuso relativo al numero di identificazione catastale dell'area su cui sarà eseguito l'intervento di che trattasi, rilevava tuttavia che, la stessa, ricadendo nel foglio catastale n. 138 risulta parimenti interessata dal medesimo vincolo della “Contaminazione Salina” presente nel PTA. La Regione Puglia, inoltre, ribadiva il contenuto della nota prot. 6853 del 19.11.2015 con riferimento ai vincoli del PTA ai quali faceva espresso rinvio. Si riportano, pertanto, le pertinenti prescrizioni impartite dalla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche (*giusta* nota prot. 6853 del 19.11.2015): “...omissis...”



- a) *siano strettamente rispettate le prescrizioni che il PTA detta in tali zone con riferimento ai prelievi da falda;*  
 b) *la realizzazione delle opere previste non vada a determinare ripercussioni negative sulla qualità delle acque;*  
 c) *sia garantita la protezione della falda acquifera, anche da possibili sversamenti casuali di sostanze pericolose e sia assicurata, in ogni caso, la tenuta idraulica dell'intera area interessata [...]*".

Con nota prot. 5521/STA del 23.03.2016, acquisita al prot.prov.le 15743/A del 01.04.2016 il Ministero dell'Ambiente inviava il decreto direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi decisoria relativa al SIN di Taranto, svoltasi il 16.03.2016.

Nel verbale è riportato che relativamente all'area di proprietà Italcave (loc. La Riccia – Giardinello) l'ARPA ha trasmesso le validazioni delle analisi svolte sulle acque sotterranee; la conferenza dei servizi deliberava, pertanto, di concludere il procedimento ai sensi dell'art.242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per i suoli (uso industriale) e per le acque sotterranee e di chiedere all'Azienda (*id est* Italcave, Ndr) di proseguire il monitoraggio trimestrale secondo le prescrizioni formulate dal decreto AIA ed in caso di superamenti delle CSC di darne opportuna comunicazione agli enti competenti.

Con nota prot. MPE 16/00162/StV del 29.03.2016 acquisita al prot. prov.le 15940/A del 04.04.2016, la società istante inviava l'integrazione alla relazione acustica già prodotta, richiesta dal Comune di Taranto.

Si rappresenta che questo ufficio, per ogni convocazione di Conferenza dei servizi, evidenziava che ai sensi dell'art. 14-ter co. 7 della L. 241/1990, "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata*".

In sede dell'ultima conferenza dei servizi tenutasi in data 18 Marzo Giugno 2016, e sino alla data odierna, non risulta pervenuto alcun parere in difformità e/o ad integrazione dei pareri già acquisiti durante ed al di fuori delle conferenze dei servizi da parte di tutti gli enti componenti la conferenza. In particolare i seguenti Enti: *Comune di Statte, Regione Puglia – Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Regione Puglia – Ufficio Gestione dei Rifiuti, Regione Puglia – Servizio Ecologia, Regione Puglia – Servizio inquinamento e grandi impianti, Regione Puglia -Servizio Foreste*, non hanno espresso alcun parere.

Inoltre, le prescrizioni impartite dagli Enti coinvolti sono riassunte nel seguente prospetto:

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni
ARPA Puglia	17452-338 del 18.03.2016-IMPT, SLTA	<i>Relativamente all'impiego della torcia SAGEMIS da 2000 Nmch (modello P2000/T1000/H8) si ribadisce che dovrà avvenire esclusivamente in situazioni di emergenza, inoltre, il proponente dovrà annotare su apposito registro i quantitativi di biogas inviati a cogenerazione e i quantitativi bruciati in torcia. Tale registro dovrà essere reso disponibile all'Ente di controllo presso l'impianto</i>

Soprintendenza Archeologica della Puglia	13932 del 15.12.2015	<i>si chiede sin d'ora di prevedere la predisposizione di un'adeguata attività di sorveglianza archeologica continuativa sui lavori di scavo relativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto con i relativi allacci e sottoservizi previsti, da affidare a totale carico del richiedente, ad archeologi, società o cooperative di archeologi esterni a questa Soprintendenza in possesso di idoneo curriculum professionale da sottoporre alla preventiva valutazione di questo ufficio, cui compete la direzione tecnico scientifica delle attività connesse con le indagini di natura archeologica</i>
Regione Puglia – Servizio Risorse idriche	6853 del 19.11.2015	<i>a) siano strettamente rispettate le prescrizioni che il PTA detta in tali zone con riferimento ai prelievi da falda; b) la realizzazione delle opere previste non vada a determinare ripercussioni negative sulla qualità delle acque; c) sia garantita la protezione della falda acquifera, anche da possibili sversamenti casuali di sostanze pericolose e sia assicurata, in ogni caso, la tenuta idraulica dell'intera area interessata</i>
Ministero dell'Ambiente	320/STA dell'11.01.2016	<i>La scrivente Direzione Generale, per quanto di competenza, precisa che al fine di garantire le esigenze del procedimento di bonifica, nel provvedimento di accoglimento dell'istanza verifica di assoggettabilità a VIA per impianto di recupero energetico del biogas di discarica, deve essere precisato che il titolare dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN di Taranto, resta vincolato ad osservare gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e di risanamento ambientale attivato per il sito in questione</i>

*Richiamato il punto 2.5 dell'allegato 1 del D.lgs 36/2003 prevede che: "Le discariche che accettano rifiuti biodegradabili devono essere dotate di impianti per l'estrazione dei gas che garantiscano la massima efficienza di captazione ed il conseguente recupero energetico".*

Tutto quanto sopra esposto, si propone al Dirigente del Settore l'adozione del provvedimento finale.

Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia e che il seguente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Tecnico  
Responsabile procedimento istruttorio  
12.05.2016  
Ing. Emiliano Morrone

#### IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

**Letta** e fatta propria la relazione che precede;

**Visti** i pareri degli Enti coinvolti che qui si intendono richiamati ed integralmente trascritti;

**Visto** il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

**Visti** gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;

**Vista** la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

**Visto** il punto 2.5 dell'Allegato 1 del D.lgs 36/2003 prevede che: "Le discariche che accettano rifiuti

*biodegradabili devono essere dotate di impianti per l'estrazione dei gas che garantiscano la massima efficienza di captazione ed il conseguente recupero energetico".*

**Vista** la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

**Vista** la L.R. 11/20001 e s.m.i.

**Visto** lo Statuto provinciale;

**Visto** il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

**Considerati** gli esiti delle riunioni di Conferenza dei servizi;

**Richiamato** l'art. 14-ter co. 7 della L. 241/1990, secondo cui *"si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata"*;

**Rilevato** che in sede dell'ultima conferenza dei servizi tenutasi in data 18 Marzo 2016, e sino alla data odierna, non risulta pervenuto alcun parere in difformità e/o ad integrazione dei pareri già acquisiti durante ed al di fuori delle conferenze dei servizi da parte di tutti gli enti componenti la conferenza. In particolare i seguenti Enti: *Comune di Statte, Regione Puglia – Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Regione Puglia – Ufficio Gestione dei Rifiuti, Regione Puglia – Servizio Ecologia, Regione Puglia – Servizio inquinamento e grandi impianti, Regione Puglia - Servizio Foreste*, non hanno espresso alcun parere.

**Ritenuto** di poter considerare acquisito, nell'ambito della presente procedura, l'assenso delle predette Amministrazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii.; Atteso che il presente provvedimento:

- è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

#### DETERMINA

1. di ritenere – per tutte le motivazioni in premessa esplicitate – escluso dalla procedura di VIA il progetto relativo alla *"Impianto di recupero energetico del biogas di discarica sito nel Comune di Taranto Loc. la Riccia Giardinello"* proposto dalla Marcopolo Engineering S.p.a. -Sistemi Ecologici- sede legale in Borgo San Dalmazzo (CN), Viale XI Settembre, 37, CF 02090330040 di cui all'istanza prot.prov.le n. 37543/A del 27.07.2015, fermo restando le prescrizioni disposte dagli Enti coinvolti, riportate nel prospetto seguente, e facenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni
ARPA Puglia	17452-338 del 18.03.2016 – IMPT, SLTA	<i>Relativamente all'impiego della torcia SAGEMIS da 2000 Nmch (modello P2000/T1000/H8) si ribadisce che dovrà avvenire esclusivamente in situazioni di emergenza, inoltre, il proponente dovrà annotare su apposito registro i quantitativi di biogas inviati a cogenerazione e i quantitativi bruciati in torcia. Tale registro dovrà essere reso disponibile all'Ente di controllo presso l'impianto.</i>

Soprintendenza Archeologica della Puglia	13932 del 15.12.2015	<i>si chiede sin d'ora di prevedere la predisposizione di un'adeguata attività di sorveglianza archeologica continuativa sui lavori di scavo relativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto con i relativi allacci e sottoservizi previsti, da affidare a totale carico del richiedente, ad archeologi, società o cooperative di archeologi esterni a questa Soprintendenza in possesso di idoneo curriculum professionale da sottoporre alla preventiva valutazione di questo ufficio, cui compete la direzione tecnico scientifica delle attività connesse con le indagini di natura archeologica.</i>
Regione Puglia – Servizio Risorse idriche	6853 del 19.11.2015	<p><i>a) siano strettamente rispettate le prescrizioni che il PTA detta in tali zone con riferimento ai prelievi da falda;</i></p> <p><i>b) la realizzazione delle opere previste non vada a determinare ripercussioni negative sulla qualità delle acque;</i></p> <p><i>c) sia garantita la protezione della falda acquifera, anche da possibili sversamenti casuali di sostanze pericolose e sia assicurata, in ogni caso, la tenuta idraulica dell'intera area interessata.</i></p>
Ministero dell'Ambiente	320/STA dell'11.01.2016	<i>La scrivente Direzione Generale, per quanto di competenza, precisa che al fine di garantire le esigenze del procedimento di bonifica, nel provvedimento di accoglimento dell'istanza verifica di assoggettabilità a VIA per impianto di recupero energetico del biogas di discarica, deve essere precisato che il titolare dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN di Taranto, resta vincolato ad osservare gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e di risanamento ambientale attivato per il sito in questione.</i>

2. di stabilire che una volta terminata la fase di cantiere si provveda al puntuale ripristino del piano di terreno utilizzato, risistemando le aree a verde eventualmente presenti;
3. di precisare che il presente provvedimento fa salvi i diritti di terzi e non esime la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione, nulla-osta, atto di assenso comunque denominato, previsti per legge o regolamento, necessari ai fini dell'esercizio dell'attività;
4. di precisare che la gestione delle acque meteoriche sia conforme al RR 26/2013;
5. di precisare che, come stabilito dal vigente PRGRS della Regione Puglia (cfr cap. 16), attesa la presenza di vincoli penalizzanti, come indicato in premessa, in fase di rilascio di autorizzazione siano prescritte dall'Autorità competente le idonee misure di mitigazione/compensazione di cui al cap. 18 del PRGRS relativamente alle componenti interessate dal vincolo/i penalizzante/i;

6. di precisare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, sia rispettato, fra l'altro, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, elettromagnetismo, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti;
7. di stabilire che il Gestore dovrà assicurare la salvaguardia della vegetazione spontanea, anche in singoli elementi, eventualmente presente nelle vicinanze del sito;
8. di stabilire che la fase di realizzazione dell'impianto non debba comportare, in nessun caso, l'espianto di piante della specie eventualmente sottoposta al riconoscimento di denominazione;
9. di stabilire che il proponente deve mettere in atto tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente; le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;
10. di stabilire che il proponente dovrà assicurare il corretto allontanamento ai fini del recupero/smaltimento, in conformità alla normativa di settore vigente, dei rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;
11. di evidenziare che il presente provvedimento non contempla un giudizio sul dimensionamento delle opere a farsi e sulle modalità costruttive delle stesse;
12. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società proponente;
13. di stabilire che ogni modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;
14. di notificare il presente provvedimento alla Marcopolo Engineering S.p.a. -Sistemi Ecologici- sede legale in Borgo San Dalmazzo (CN), Viale XI Settembre, 37, CF 02090330040 in persona del legale rappresentante p.t.;
15. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti componenti la Conferenza dei Servizi, per gli adempimenti consequenziali, a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
16. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;
17. di specificare, ai sensi dell'art. 16 co. 7 della L.R. 11/2001, che la presente esclusione dalla procedura di VIA ha efficacia per il periodo massimo di tre anni; trascorso detto periodo senza che sia stato dato inizio ai lavori le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA devono essere rinnovate;
18. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE  
Ing. Martino DILONARDO